

ONLINE CON ALLIEVE E ALLIEVI DEL LANINO

L'emozione dell'impegno civile e il valore della Liberazione

Un incontro di ampio respiro con la professoressa Lorenzina Opezzo

Un applauso sentito passa attraverso il microfono e le casse audio della nostra piattaforma, a cui ormai siamo abituati da mesi per lo svolgimento delle nostre lezioni in Dad, raggiunge la professoressa Lorenzina Opezzo, che è collegata in videoconferenza con noi allievi della 5ª B Servizi socio-sanitari dell'Istituto professionale Lanino per ricordare e celebrare la festa della Liberazione, anche in tempi di pandemia.

Una lezione di ampio respiro quella della professoressa Opezzo, tratta dal libro intitolato «Quando si cantava "Giovinezza. Stampa locale, organizzazione e azione politica del Fascismo a Vercelli, 1922-1943» e pubblicato a cura dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia. Un'analisi accurata sulla



La professoressa Lorenzina Opezzo collegata in videoconferenza con studentesse e studenti

storia del regime fascista e delle fasi del Ventennio raccontata attraverso le vicende vercellesi e attraverso le cronache dei giornali locali.

Molti gli spunti. Dalle vio-

lenze delle squadre delle camicie nere con numerose aggressioni anche nel Vercellese, di cui si trovano notizie negli articoli della «Risaia» (giornale socialista vercelle-

se) o su «L'argine» (settimanale dell'Azione Cattolica vercellese), all'occupazione del municipio di Vercelli, compiuta l'11 agosto del 1922 da una cinquantina di

squadristi armati che costrinsero i consiglieri comunali socialisti a dimettersi. Interessanti anche gli esiti del plebiscito del 1929, quando Vercelli risultò essere la provincia piemontese con la maggiore affluenza, ben il 92,60% di votanti (voto palese e non libero!).

In altri articoli del periodo la provincia di Vercelli apparve «deludente» per quanto riguardava la politica demografica, facendo registrare «solo» il 6,65% di famiglie

La storia del regime fascista raccontata attraverso le cronache dei giornali locali

con sette o più figli e la stampa locale lamentò la «corruzione dei costumi» e l'«immoralità dei balli».

Molti gli articoli sulla politica del lavoro da parte del regime presentata da una stampa ormai imbavagliata. Ad esempio il Concordato di lavoro agricolo per la campagna risiera 1927 per i lavoratori della provincia di Vercelli stabiliva una paga ridotta per i lavoratori in età avanzata «per la loro minore capacità lavorativa».

I ricorsi per la riduzione della paga e le richieste dei lavoratori vennero quasi

sempre rigettati dalla Corte d'appello creata dalla Carta del Lavoro, ma sui giornali vercellesi si parlò di «imparzialità».

Con la guerra d'Etiopia partì poi una massiccia campagna propagandistica, soprattutto sul giornale «La Provincia di Vercelli» (organo del PNF). Sui giornali di Vercelli si dava grande enfasi alla notizia dei numerosi volontari che costituirono il 128º battaglione camicie nere, mentre la censura del regime fascista presentava una versione edulcorata e falsa del colonialismo italiano. Tante davvero le informazioni e le possibilità di approfondimento che una lettura attenta e critica dei giornali dell'epoca può fornire.

Tante le notizie utili anche per il nostro vicino esame di Maturità.

La professoressa Lorenzina Opezzo ci ha dato un saggio esaustivo, facendoci arrivare, anche attraverso il freddo schermo digitale, l'emozione dell'impegno civile, vibrante nelle sue parole. Ci ha fatto comprendere che più si studia e si conosce la dittatura del Fascismo, più si apprezzano l'importanza della Liberazione dal Nazifascismo e il valore del 25 Aprile. —

CLASSE 5ª B SERVIZI
SOCIO-SANITARI
ISTITUTO PROFESSIONALE
LANINO